

Alla Juve una stella si ribella

Domenica agrodolce per Schillaci: un gol da antologia, ma i tifosi lo offendono per tutto l'incontro: «Non sono più sereno ormai mi sento un estraneo nel mio stadio»

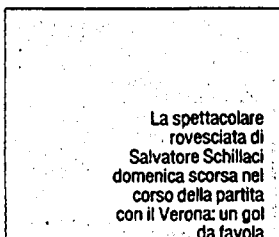
Curva ingrata Totò dice basta

Ha ricordato a tutti Piola, che proprio il giorno prima aveva rievocato le sue sforbicate nel corso della celebrazione per il centenario della Pro Vercelli. Ma Schillaci, che è subito corso a casa a rivedersi il gran gol, è imbronciato. Ce l'ha con i tifosi, che fino a poco prima della prodezza lo avevano fischiato ingenerosamente. E consegna ai posteri il proprio umanissimo sfogo.

MARCO DE CARLI

TORINO. Se l'è pure registrato, il gran gol con il Verona, quasi per avere una prova nel tempo e crederci ancora di più. Non che non ne abbia mai fatti, di gol simili, anzi, nel Messina gli n'erano riusciti parecchi e anche a Genova, nell'ottobre '89, ne fece uno simile, alla prima stagione in serie A. Ma Totò è uomo da coro e non ci sta ad essere festeggiato solo quando fa comodo agli altri. «Fino a pochi minuti prima, mi fischiarono. Per tutto il primo tempo è stato così. Non era invece mai successo nelle altre mie due stagioni in bianconero. Sono amareggiato. In questo modo, i tifosi non fanno che demoralizzarmi di più. Se io fossi uno di loro, non fischierei certo il mio beniamino quando è in crisi, anzi, lo incoraggierei. Capisco, pagano il biglietto e hanno diritto di fischiare, ma io non posso continuare a sentirmi più caricato, addirittura

quando gioco fuori casa, dai fischi dei tifosi avversari, di quanto succeda al Delle Alpi. Starei alla Juve a vita, ma ho bisogno di tranquillità e se continua così non riuscirò proprio più a concentrarmi. Lo sfogo è tutto d'un fiato, ma ce n'è anche per la critica. «Qualcuno ha continuato a scrivere che ho sbagliato tutto. Ma che dovevo fare? Una conclusione, è vero, l'ho sbagliata, ma l'altra me l'ha parata alla grande Gregori: è forse colpa mia? Certa gente non si rende conto che se il campionato non è ancora morto, il merito è tutto della Juve. Ma se mi impediscono a tutti i costi di essere sereno...». Non è una minaccia, ma solo un avvertimento sincero e deciso: Totò, insomma, si è davvero scoccato, troppo comodo osannarlo solo quando gli riescono i gol da favola. Trapattino non si stupisce più di tanto: «Li ha sempre avuti nel suo reperto-



La spettacolare rovesciata di Salvatore Schillaci domenica scorsa nel corso della partita con il Verona: un gol da favola

Acrobati della rete Sull'album le foto di Piola e Parola

STEFANO BOLDRINI

C'è un viaggio nella memoria, nel gol segnato al Verona da Totò Schillaci. Un viaggio che ci conduce ai tempi in cui il pallone rotolava libero, senza i laici di questo calcio del Duemila. Il vocabolario era diverso: c'erano il dribbling e il tunnel, c'erano il tiro d'esterno e il collo pieno, c'erano la finta e il doppio passo, c'erano il colpo di tacco e la rovesciata. Già, la rovesciata. La sua è una storia lontana, che ci porta agli anni Trenta e ad un

soprannominato «Diamante nero». Leonidas non aveva il coraggio di Piola, ma era agilitissimo e acrobatico e fece della rovesciata uno dei suoi colpi proibiti. Negli anni Cinquanta ecco Carletto Parola da Torino, centrosostegno, come si diceva allora, della Juve targata Boniperti-Hansen-Praest. Parola è stato uno dei più eleganti difensori del nostro calcio e con lui la rovesciata fece un passo in avanti: non più e solo tiro a sorpresa per andare in gol, ma anche colpo d'emergenza per evitare guai. Parola ha costruito la sua storia nel calcio, con quell'acrobazia a testa in giù e gambe all'insù: la rovesciata alla Parola entrò così nel vocabolario del pallone. Anni Sessanta ed ecco Luigi Riva da Legnano, forza e sfortuna, acrobazia e coraggio. Il 29 marzo 1969, al «Walter Ulbricht Stadion» di Berlino Est, con la Germania Est in vantaggio 2-1, a otto minuti

dalla fine Riva tirò fuori il colpo di genio: tre difensori tedeschi attorno a lui, al limite dell'area piccola, e lui che, spalle alla porta, impatta il pallone mulinando le gambe nell'aria e colpendolo di collo sinistro pieno. Il pallone infilò l'inebbitto Croy. Con Pelé, e non poteva essere che lui, il più grande calciatore di tutti i tempi, la rovesciata è entrata nel mito. Lo ha fatto attraverso il cinema, in uno degli ultimi film di John Huston, datato 1981: «Fuga per la vittoria», ovvero la storia di una partita di calcio che oppone, nella Parigi del 1943 occupata dai nazisti, una squadra di soldati tedeschi ad una rappresentativa dei prigionieri. Il gol del paraggio rocambolesco della formazione alleata lo sigla lui, «O Rey», con una rovesciata che Huston si è divertito a «moviarla» in più sequenze. E la rovesciata, grazie a Huston e Pelé, divenne arte.

Sci. Alberto Tomba con la vittoria di Kitzbuehel ha cancellato Stenmark dall'albo primati E oggi sulla pista di Adelboden, dove non ha mai vinto, l'azzurro lancia la sfida ad Accola

Collezionista di record sulla neve

Alberto Tomba, sempre sul podio in undici gare con sei successi, ha fatto meglio di Ingemar Stenmark che sembrava ineguagliabile. Oggi si corre un bellissimo «gigante» ad Adelboden dove hanno vinto tre azzurri: Gustavo Thoeni, Piero Gros, Richard Pramotton. C'è molta attesa per Sergio Bergamelli mentre Alberto dovrà reggere l'assalto dello squadrone svizzero guidato da Paul Accola.

REMO MUSUMECI

MILANO. Alberto Tomba è simile a Ingemar Stenmark. Non sul piano del carattere perché li due sono diversi, come Charlie Chaplin e Peter O'Toole. Sono simili perché entrambi hanno condizionato un periodo dominando le corse tra i palli larghi e quelli stretti. Ingemar Stenmark sembrava ineguagliabile con le sue serie prodigiose di trionfi: nessuno come lui. Sono passati gli anni ed è arrivato Alberto Tomba che ha migliorato l'ineguagliabile. Con lo stordente slalom di domenica Alberto Tomba ha vinto sei delle 11 gare disputate. Mai ritirato, sempre sul

podio. Nella Coppa del Mondo 1977-78 Ingemar Stenmark delle prime 11 corse disputate ne vinse sei - come Alberto -, due volte fu secondo, una volta terzo e quinto. A Kitzbuehel non ebbe classifica. L'anno dopo il grande «ingo» ottenne ancora sei vittorie ma nelle altre cinque gare mancò il podio in tre occasioni. Giova ricordare che nel '78 il leggendario scandinavo vinse per la terza volta la Coppa del Mondo. Nel '79 fecero in modo, con curiose astrusità, che la Coppa finisse in premio a Peter Luescher.

Campioni in parallelo

Tomba '91-'92	Stenmark '78-'79	Stenmark '77-'78
Park City G 1	Schladming G 1	D'Isere G 1
Park City S 1	Campiglio S 13	Campiglio G 1
Breckenridge G 2	Kranjska G 1	Campiglio S 1
Breckenridge G 2	Kranjska S 1	Oberstaufen S 1
Sestriere S 1	Courmayeur G 1	Zwiesel S 1
Alta Badia G 1	Crans S rit.	Zwiesel G 1
Campiglio G 2	Crans S 3	Wengen S 5
Kranjska G 3	Adelboden G 1	Adelboden G 2
Kranjska S 1	Kitzbuehel S 2	Kitzbuehel S rit.
Garmisch S 2	Steinach G 1	Chamonix S 2
Kitzbuehel S 1	Garmisch S 4	Mountain G 3

ne Sergio Bergamelli che a Kranjska Gora distanziò il campione olimpico di '76. Il tema dovrebbe però essere legato alla sfida della formidabile armata svizzera guidata da Paul Accola e Hans Pieren che ad Adelboden è nato trentanni fa. Il «gigante» di oggi è la dodicesima corsa stagionale dell'uomo della pianura padana. Tutti correranno per batterlo, a cominciare da Sergio Bergamelli e da Paul Accola

che ha un bel gruzzolo di punti da difendere in cima alla Coppa del Mondo. A proposito della Coppa vale la pena di annotare che se fosse retta dalla vecchia formula che assegnava punti solo ai primi 15 di ogni gara lo svizzero la guiderebbe con 256 punti, 16 in più del nostro campione. E' la conferma che la nuova formula sta meglio addosso al footocum svizzero che al re della danza tra i palli.



«Flo» Griffith torna a correre per hobby

Florence Joyner Griffith, primatista mondiale di 100 e 200 alle Olimpiadi Seul, al suo debutto nelle corse su strada. La ex velocista (che si è ritirata dopo i fasti olimpici), ha partecipato domenica ad una 5000 metri sulle strade di Miami. Tempo: 28 minuti circa. Ma non è un ritiro all'attività agonistica, solo un faticoso hobby per la famosa atleta americana.



Courier gioca con la pallina a Melbourne

Tennis, Open d'Australia. Domani i quarti con McEnroe e Lendl grandi protagonisti

Due vecchietti abbronzatissimi

NICOLA ARZANI

MELBOURNE. Era troppo ambizioso aspettarsi dalla giornata inaugurale della seconda settimana dell'Open d'Australia le stesse emozioni che nei primi sette giorni di gara erano state regalate prima da Pat Cash e poi da John McEnroe. Sia l'australiano, che ha lasciato il torneo più povero di quando l'aveva iniziato poiché ha dovuto pagare 9.000 dollari di multa mentre, come sconfitto al secondo turno, ne ha intascati 6.000, che lo statunitense, ancora in gara dopo aver battuto il detentore del titolo Boris Becker e Emilio Sanchez, sono giocatori che appartengono, purtroppo, al passato. Il loro brillante gioco d'attacco è stato soppiantato dai grandi picchiatori come Jim Courier, il numero due del mondo e campione di Roland Garos, e il suo avversario di ieri, il ginevrino Marc Rosset che detiene il primato del servizio più veloce (215 chilometri all'ora a Wimbledon lo scorso anno). Courier ha battuto il coetaneo Rosset (sono entrambi del '70) per 6-3 6-1 6-3 in un'ora e 40 minuti di gioco molto noioso.

Sicuramente i due tennisti sono stati disturbati dal vento che ieri ha soffiato su Melbourne e dal gran caldo secco ma, difficilmente, avrebbero emozionato il pubblico come ha fatto nei giorni scorsi John McEnroe. Courier e Rosset sembrano voler non solo colpire la palla ma spaccarla. Lo svizzero molto più faloso di Courier, ha avuto spesso difficoltà a mettere due colpi di seguito in campo e molte delle palle che ha giocato sono finite fuori di metri. Ora affronterà nei quarti di finale, l'israeliano Amos Mansdorf che ha beneficiato del ritiro di Aaron Krickstein nel quinto set quando lo statunitense perdeva 4 a 1. Krickstein ha accusato dolori allo stomaco. Michael Stich, il campione di Wimbledon, ha

battuto in quattro set l'ultimo australiano rimasto in gara Wally Masur. I cangari, che un tempo dominavano il tennis (15 successi in Coppa Davis tra il '50 e il '67 giocatori spesso al vertice della classifica mondiale), si ritrovano ora con Masue, prossimo ai 29 anni e classificato n. 68 nella classifica Atp, come migliore giocatore. L'Australia è, indubbiamente, in declino ma è stata anche sorpresa dal boom che il tennis ha conosciuto in Europa. Se si considerano gli ultimi otto giocatori in gara nei due singolari, troviamo che la metà sono europei, cinque statunitensi e uno da ciascuno di questi paesi: Argentina, Sud-

Africa e Israele. Domani si disputano gli incontri tra Stefan Edberg, il campione del mondo, e Ivan Lendl e tra John McEnroe e il sud-africano Wayne Ferreira. Magradro Lendl ed Edberg hanno vinto quattro delle ultime sei edizioni di questo torneo la sfida più attesa è quella che coinvolge McEnroe diventato l'idolo del pubblico. Risultati ottavi di finale maschili: Stich (Ger), Masur (Aus) 3-6, 6-4, 7-6 (7-5), 6-4; Mansdorf (Isr) - Krickstein (Usa) 6-2, 4-6, 1-6, 7-6 (7-4), 4-1 rit. Courier (Usa), Rosset (Sv) 6-2, 6-1, 6-3; Krajicek (Oib) - Bergstrom (Sve) 7-5, 7-6 (8-6) 6-3.

È la Francia l'avversaria dell'Italia di Gamba nelle qualificazioni olimpiche di basket che inizieranno il 19 giugno. Le altre sono: Polonia, Israele, Lettonia, Svizzera e Albania. Gli azzurri giocheranno a Granada, in Spagna. Le altre sedi sono Bilbao, Murcia e Badajoz. Già qualificate: Spagna, Usa e Cuba. In campo femminile le azzurre (dal 28 maggio a Vigo) avranno di fronte: Asia 2, Senegal, Messico, Csi (ex Urss), Canada, Bulgaria e Asia 3.

Per Antibo elettroencefalogramma 24 ore al giorno



Salvatore Antibo (nella foto) è a Roma per sottoporsi ad alcuni accertamenti medici. L'atleta - recatosi ieri mattina all'Istituto di scienza dello sport per le normali visite che il Coni fa agli atleti Probabili olimpici -, ha approfittato dell'occasione per sottoporsi, in anticipo sulla data prevista, anche al controllo del disturbo che lo affligge, il «piccolo male» o epilessia. Il prof. Mario Manfredi gli ha, fra l'altro, applicato un apparecchio che, in pratica, eseguirà un elettroencefalogramma di 24 ore al giorno. Gli esiti non saranno resi noti prima di alcuni giorni.

La Compagnoni sbaglia e fallisce il successo in Coppa del mondo

Sfortunata la sciatrice azzurra Deborah Compagnoni che avrebbe potuto ottenere la sua prima vittoria in Coppa del mondo. Ieri, nella prima manche del gigante di Piancavallo, aveva realizzato il miglior tempo. Nella seconda ha commesso un banale errore finendo così al 14° posto. Ha vinto la francese Carole Merle davanti alla svizzera Vreni Schneider che guida la classifica di Coppa con 340 punti mentre la Compagnoni è terza con 264 punti.

Muore pugile di 19 anni al suo primo incontro

Nuovo dramma del ring. È morto ieri, a soli 19 anni, il pugile americano di origine ispanica, Ramon Gomez, al suo primo incontro da dilettante. Era finito ko sabato sera al primo round, in una riunione a Phoenix in Arizona, in una palestra dell'Esercito della Salvezza. Ricoverato all'ospedale con diffeienze respiratorie, è stato operato invano: soffriva di una infezione cerebrale.

Basket olimpico E la Francia l'avversaria degli azzurri

Le altre sedi sono Bilbao, Murcia e Badajoz. Già qualificate: Spagna, Usa e Cuba. In campo femminile le azzurre (dal 28 maggio a Vigo) avranno di fronte: Asia 2, Senegal, Messico, Csi (ex Urss), Canada, Bulgaria e Asia 3.

Calcio, l'accordo stranieri Cee-Uefa Si replica giovedì in Lega

Incontro interlocutorio ieri a Milano tra l'Associazione e la Lega sull'accordo Cee-Uefa per il libero tesseramento di giocatori stranieri a partire dalla prossima stagione per la A, e a partire dalla successiva per la B (comunque non oltre quella 1996-97). Per Nizzola, presidente della Lega, l'accordo «vale», non così per Campana (presidente dell'Aic). Perciò un nuovo incontro è stato fissato, sempre a Milano, per giovedì prossimo.

Coppa d'Africa L'allenatore del Kenya accusa i giocatori

L'eliminazione del Kenya dalla Coppa d'Africa di calcio (battuta dalla Nigeria 2-1 e dal Senegal 3-0), ha avuto uno strascico polemico. Il tecnico, l'austriaco Gerry Sauer, ha infatti accusato alcuni giocatori di averlo «sbattuto».

Morte di Schrott Venerdi interrogato Jimmy Boni

Indice puntato soprattutto contro Mickey Weche, John Lukoye e Vitalis Owuor, che giocano come professionisti in Oman, ritenendoli i principali responsabili della «ronda» con l'intento di ottenere il suo esonero. Infine ieri la Costa d'Avorio si è qualificata per le semifinali avendo battuto lo Zambia 1 a 0. Nell'altro match il Ghana ha superato il Congo 2-1.

I pellirosse contesteranno il «Super Bowl» di football

Problemi in vista per il «Super Bowl» di football americano, l'avvenimento sportivo più atteso negli Usa, che si svolgerà domenica prossima a Minneapolis tra i Buffalo Bills ed il Washington Redskins. Alcuni leaders della comunità indiana («American Indian Movement») hanno infatti annunciato che metteranno in atto una violenta contestazione contro la squadra della capitale.

ENRICO CONTI

Lo sport in tv

- Raidue.** ore 18,05 Tg3 sportsera; 20,15 Tg2 Lo sport
- Raitre.** 12,50 e 13,30 sci, Coppa del mondo di slalom gigante maschile; 15,45 sci fondo, Millegrobbe da Lavarone; 16,15 pallavolo; 16,35 calcio a 5, campionato italiano; 18,45 Derby.
- Italia 1.** 19 Studio sport; 22,40 L'appello del martedì; 1 Studio sport.
- TeleMontecarlo.** 10,10 e 12,50 sci, Coppa del mondo, slalom gigante maschile; 13,30 sport news; 19,30 Sportissimo 92; 20,30 pattinaggio artistico, coppa Europa.
- Tele+2.** 9,20 tennis, Open Australia; 14 Sportime; 14,15 Superwolley; 16,30 Wrestling spotlight; 17,25 news; 17,30 Settimana gol; 18 tennis, Open Australia (replica); 19,30 Sport time; 20 tennis, Open Australia (replica); 22,30 Obiettivo sci; 23,30 tennis, Open Australia (replica); 1 tennis, Open Australia (diretta).
- Cinquestelle.** 22 Sport e sport.

Brevissime

- Hockey ghiaccio.** Tre giocatori della nazionale polacca che parteciperà alle Olimpiadi di Albertville sono stati messi fuori squadra per essere risultati positivi ad un controllo antidoping. I giocatori sono Syposz, Copicja e Podpiny.
- Pentathlon.** Nelle qualificazioni olimpiche in corso di svolgimento a Melbourne Gianluca Tiberti, campione del mondo a Lahti nel '90 ha vinto la prova individuale. L'Italia ha anche vinto la prova di qualificazione a squadre.
- Calcio.** Dura protesta del Liverpool, avversaria del Genoa in Coppa Uefa, verso il club ligure per aver messo a disposizione dei «reds» soltanto 700 biglietti e a un prezzo esagerato: 130 mila lire al posto delle abituali 30 mila.
- Auto.** la scuderia Italia di formula 1 ha annullato le prove all'autodromo di Monza in programma oggi e domani a causa delle abbondanti nevicate delle ultime ore.